

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Anche qui, darò in forma cartacea la ricostruzione di questa complessa vicenda. L'interrogante sa bene, l'ha anche ricordato, che vi è una divisione di ruoli tra la Regione e le Amministrazioni locali nella programmazione ed attuazione di impianti di trattamento della frazione organica. La Regione non ha un compito gestionale, non ha una competenza diretta nell'attuazione degli impianti, tant'è che per far fronte alla famosa sentenza di condanna della Corte di giustizia europea, all'interno della quale questo è un pezzo della multa complessiva, questo che riguarda la censura della carenza di impianti di trattamento della frazione organica. Abbiamo fatto quello che potevamo, cioè stanziare delle risorse per un programma straordinario rivolto all'impiantistica per questo settore e pubblicato un avviso, una sorta di manifestazione di interesse rivolto alle Amministrazioni comunali.

Abbiamo avuto delle candidature, non c'è stata una risposta entusiastica di tutti i Comuni della Campania, né ce l'aspettavamo, però devo dire che ci sono delle eccezioni perché la cultura va bene purché non da me non è una regola universale ed unanime perché con la regola va bene, purché non da me, se tutti quanti dicono "purché non da me" vuol dire che gli impianti li dobbiamo fare su un altro pianeta. Possiamo vedere cosa sta rilevando la sonda che attualmente sta su Marte, per vedere se lì c'è qualche possibile localizzazione. Evidentemente gli impianti li dobbiamo fare qua e uno dei Comuni che si sono candidati, a seguito di quella manifestazione di interesse, è stato il Comune di Caserta.

Ne abbiamo preso atto, come Regione non scegliamo localizzazione, mettiamo a disposizione le risorse e diciamo alle Amministrazioni: poiché non sono risorse, né potrebbero esserlo, vista la dimensione del Bilancio regionale, perché se fossero risorse della parte corrente del Bilancio regionale, non ci sarebbero scadenze, potremmo gestirle noi. Queste risorse, in realtà, sono risorse che la Regione attribuisce sulla base di un'assegnazione da parte di altre fonti di finanziamento, in particolare prevalentemente i fondi strutturali del Fondo Sviluppo e Coesione o, in alternativa, il fondo FES della programmazione europea.

Sapete che l'uno e l'altro hanno un ciclo di attuazione e hanno delle scadenze. Nel caso specifico, occorre contrarre quella che loro chiamano la OGV (Obbligazione Giuridicamente Vincolante), cioè l'atto che determina un vincolo giuridico nei confronti del soggetto realizzatore dell'impianto, non attuatore, perché il soggetto attuatore è l'Amministrazione che è titolare della competenza a realizzare quell'opera. Questa OGV deve intervenire entro il 31 dicembre 2022.

Cosa significa OGV? Significa che devi fare una gara, devi espletare le procedure di valutazione comparativa, devi fare l'aggiudica, devi firmare il contratto.

Realisticamente, gli uffici, mi poi lei lo rileva dalla nota, prevedono che se rimane l'attuale localizzazione, quindi, si fanno salve tutte le procedure complesse che si sono fin qui verificate, è plausibile che questa OGV possa intervenire entro il 31 dicembre 2022.

Se il sito dovesse modificarsi perché l'Amministrazione si determina in un'altra direzione, è chiaro che questo non sarebbe possibile, quindi, quella parte di finanziamento andrebbe perduta. Ovviamente, cercheremmo, in questo caso, di riutilizzarla per altre finalità e non di restituirla allo Stato.

La vicenda a noi interessa molto perché è chiaro che l'attuazione di questo programma è la condizione per dare una risposta alla sanzione della Corte di Giustizia europea ed è

un modo per gestire in maniera virtuosa il ciclo dei rifiuti. È inutile dirlo, siete tutte persone apprezzatissime, se fai la scelta della raccolta differenziata, vuol dire che non vuoi fare altri termovalorizzatori e non vuoi fare discariche. Naturalmente, non è che la frazione organica la puoi portare a Padova, a 240 euro a tonnellata, devi in qualche modo gestirla con un'impiantistica sul territorio.

Al momento, so di una dialettica che c'è sul territorio, nel Comune, anche in ragione della recente competizione elettorale, al momento stiamo agli atti, non alle dichiarazioni o alla dialettica politica, soprattutto in un periodo elettorale, stiamo agli atti, al momento agli atti c'è una proposta, c'è una localizzazione, c'è una procedura. Le leggo la parte finale della relazione dell'ufficio la quale dice: "Alla luce di quanto esposto, si risponde al quesito proposto dall'onorevole Zinzi: l'individuazione di un sito alternativo a quello di Ponteselice per la localizzazione dell'impianto di cui si tratta comporterebbe l'obliterazione di tutti gli atti tecnici e amministrativi ad oggi svolti con la necessità di dover iniziare il procedimento ab origine, individuazione del sito, conferimento incarico dei vari livelli di progettazione, acquisizione provvedimento di non assoggettabilità a valutazioni di impatto ambientale, appalto per verifica progettazione, appalto per l'esecuzione dei lavori e così via. Con l'impossibilità di raggiungere obbligazione giuridicamente vincolante entro il termine del 31 dicembre 2022. Ciò comporterebbe la revoca del finanziamento. La realizzazione di tale impianto ha una valenza strategica e concorre al superamento della sanzione comunitaria inflitta dallo Stato italiano per la gestione dei rifiuti in Campania nel periodo emergenziale".

Le do la relazione dove troverà tutti i riferimenti.